

Luca

20 ¹ Un giorno Gesù stava insegnando nel Tempio e annunciava al popolo il suo messaggio. I capi dei sacerdoti, i maestri della Legge, insieme con le altre autorità, andarono da lui e gli dissero: ² — Tu devi dirci una cosa: che diritto hai di fare quel che fai? Chi ti ha dato l'autorità di agire così? ³ Gesù rispose loro: — Voglio farvi anch'io una domanda. ⁴ Ditemi: Giovanni, chi lo ha mandato a battezzare? Dio o gli uomini? ⁵ Quelli allora si consultarono tra loro: «Se diciamo che Giovanni è stato mandato da Dio, ci chiederà: "Perché dunque non avete creduto in lui?". ⁶ Se invece diciamo che Giovanni è stato mandato dagli uomini, allora il popolo ci ucciderà, perché tutti sono convinti che Giovanni era un *profeta». ⁷ Perciò risposero di non saperlo. ⁸ E Gesù disse loro: «Ebbene, allora neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose». ⁹ Poi Gesù si rivolse al popolo e raccontò loro questa *parabola: «Un uomo piantò una vigna. Poi l'affittò ad alcuni contadini e se ne andò lontano per lungo tempo. ¹⁰ «Venne il tempo della vendemmia, e quell'uomo mandò un servo dai contadini per farsi dare la sua parte di raccolto. Ma i contadini bastonarono quel servo e lo mandarono via senza dargli niente. ¹¹ Allora il padrone mandò ancora un altro servo, ma i contadini lo accolsero a parolacce, bastonarono anche lui e lo rimandarono indietro senza dargli niente. ¹² Il padrone volle mandare ancora un terzo servo, ma quei contadini ferirono gravemente anche lui e lo buttarono fuori. ¹³ «Allora il padrone della vigna pensò: Che cosa posso fare ancora? Manderò mio figlio, il mio carissimo figlio. Spero che avranno rispetto almeno di lui. ¹⁴ «Ma i contadini, appena videro arrivare il figlio del padrone, dissero tra loro: "Ecco, un giorno costui sarà il padrone della vigna. Uccidiamolo e l'eredità diventerà nostra!". ¹⁵ Perciò lo gettarono fuori della vigna e l'uccisero». A questo punto Gesù domandò loro: — Che cosa farà dunque il padrone della vigna con quei contadini? ¹⁶ Certamente egli verrà e ucciderà quei contadini e darà la vigna

ad altre persone. Sentendo queste parole i presenti dissero: — Questo no! Non accadrà mai! ¹⁷ Ma Gesù fissò lo sguardo su di loro e disse: — Eppure nella Bibbia sta scritto: La pietra che i costruttori hanno rifiutato è diventata la pietra più importante. ¹⁸ Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà rimarrà schiacciato. ¹⁹ I maestri della Legge e i capi dei sacerdoti avevano capito che Gesù con quella parabola si riferiva a loro, cercarono di catturarlo, ma avevano paura del popolo. ²⁰ I capi dei *sacerdoti e i *maestri della Legge si misero a spiare Gesù. Mandarono alcuni per spiare e consigliarono loro di fingersi brave persone. Dovevano cogliere Gesù in fallo su qualche punto dei suoi discorsi, in modo da poterlo consegnare al governatore romano e farlo condannare. ²¹ Essi domandarono a Gesù: — Maestro, sappiamo che quel che tu dici e insegni è giusto. Tu non guardi in faccia a nessuno e insegni veramente la volontà di Dio. ²² Una domanda: la nostra *Legge permette o non permette che noi paghiamo le tasse all'imperatore romano? ²³ Gesù si rese conto che lo volevano ingannare e quindi disse loro: ²⁴ — Fatemi vedere una moneta d'argento: Questo volto e questo nome di chi sono? ²⁵ Risposero: — Dell'imperatore. E Gesù concluse: — Date dunque all'imperatore quel che è dell'imperatore, ma quel che è di Dio datelo a Dio. ²⁶ Così non poterono cogliere in fallo Gesù su quel che egli diceva al popolo. Anzi si meravigliarono della sua risposta e non avevano più il coraggio di fare domande. ²⁷ I *sadducei dicevano che nessuno può risorgere dopo la morte. Alcuni di loro si fecero avanti e domandarono a Gesù: ²⁸ — *Maestro, Mosè ci ha lasciato questo comandamento scritto: Se uno muore e lascia la moglie senza figli, suo fratello deve sposare la vedova e cercare di avere dei figli per quello che è morto. ²⁹ Dunque: c'erano una volta sette fratelli. Il primo si sposò e morì senza lasciare figli. ³⁰ Anche il secondo ³¹ e il terzo sposarono quella vedova senza avere figli, e così via tutti e sette: tutti morirono senza lasciare figli. ³² Poi morì anche quella donna. ³³ Ora, nel giorno della risurrezione, di chi sarà moglie quella donna? Perché tutti e sette i fratelli l'hanno avuta come moglie. ³⁴ Gesù rispose loro: — Solo in questa vita

gli uomini e le donne sposano e sono sposati. ³⁵ Ma quelli che risorgeranno dai morti e saranno giudicati degni della vita futura non prenderanno più né moglie né marito. ³⁶ Essi non possono più morire perché sono uguali agli *angeli e sono figli di Dio perché sono risorti. ³⁷ È certo che i morti risorgono: lo afferma anche Mosè quando parla del cespuglio in fiamme. In quel punto Mosè dice che il Signore è il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe. ³⁸ Quindi Dio è il Dio dei vivi e non dei morti, perché tutti da lui ricevono la vita. ³⁹ Intervennero allora alcuni maestri della Legge e dissero: — Maestro, hai risposto molto bene. ⁴⁰ Da quel momento nessuno aveva più il coraggio di far domande a Gesù. ⁴¹ Ma Gesù domandò ai maestri della Legge: «Si dice che il *Messia dev'essere discendente del re Davide; com'è possibile? ⁴² Nel libro dei Salmi lo stesso Davide dice: Il Signore ha detto al mio Signore: siediti alla mia destra, ⁴³ finché io metterò i tuoi nemici come sgabello sotto i tuoi piedi. ⁴⁴ Se Davide lo chiama Signore, come può il Messia essere discendente di Davide?». ⁴⁵ Tutto il popolo stava ad ascoltare Gesù. Allora egli disse ai suoi discepoli: ⁴⁶ «State attenti a non lasciarvi corrompere dai maestri della Legge. A loro piace passeggiare con vesti di lusso, desiderano essere salutati in piazza, avere i posti d'onore nelle *sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁷ Con avidità cercano di portar via alle vedove tutto quello che hanno, e intanto, per farsi vedere, fanno lunghe preghiere. Queste persone saranno giudicate con estrema severità».